

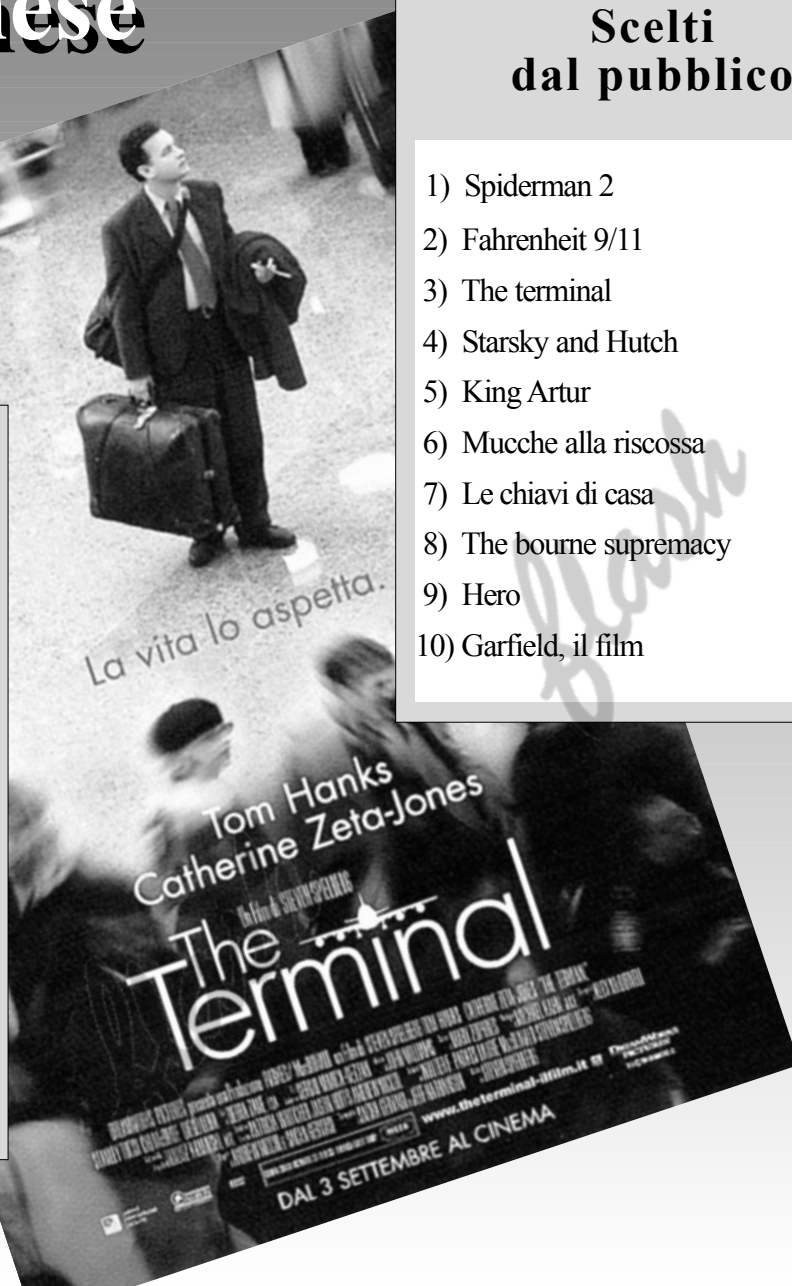
# I Top del mese

## Scelti dal pubblico

- 1) Spiderman 2
- 2) Fahrenheit 9/11
- 3) The terminal
- 4) Starsky and Hutch
- 5) King Artur
- 6) Mucche alla riscossa
- 7) Le chiavi di casa
- 8) The bourne supremacy
- 9) Hero
- 10) Garfield, il film

## Scelti da Palcoscenico

- 1) Spiderman 2
- 2) The terminal
- 3) Le chiavi di casa
- 4) Le conseguenze dell'amore
- 5) La vita che vorrei
- 6) Mare dentro
- 7) Starsky and Hutch
- 8) Fahrenheit 9/11
- 9) L'amore ritrovato
- 10) Open Water



IL FILM DEL MESE

## “The Terminal”

di Steven Spielberg con Tom Hanks, Catherine Zeta-Jones, Stanley Tucci

Un set imponente (il più grande mai realizzato per un film di Spielberg), una storia vera, un attore in stato di grazia e il tocco sapiente di un regista di fama internazionale. The Terminal ha aperto la 61.ma Mostra del Cinema di Venezia, confermando quanto di buono si è visto nelle sale. Un'opera che non delude le aspettative, diverte, commuove e in alcuni momenti riesce persino a far riflettere.

Tom Hanks è Viktor Navorski, un turista straniero

vittima di una falla burocratica e costretto a vivere all'aeroporto JFK di New York adattandosi alle situazioni talvolta paradossali derivate dal suo particolare "status". Il punto di forza del film sta tutto qui, nella trama esile da cui Steven Spielberg riesce a ricavare una storia in bilico tra commedia sentimentale e commedia impegnata.

Una sorta di riflessione post 11 settembre, che non manca di lanciare frecciate al sistema e al lento svanire dell'American dream. E se i

movimenti di macchina ed il tocco registico del cineasta americano non si discutono (la panoramica circolare all'ingresso di Viktor nel terminal mette i brividi) a stupire è la continua crescita di Tom Hanks. L'attore americano offre una prestazione eccellente nei panni dello spaesato turista, esaltando la solitudine ma anche i tratti umani di un personaggio gigione, acuto e leale. Ottimi anche la spensierata Catherine Zeta-Jones, l'hostess "fatale" che fa innamo-

rare Viktor e Stanley Tucci, lo spietato burocrate in carriera che cerca di mettere i bastoni tra le ruote al protagonista.

Alla fine dunque Spielberg vince ancora, citando Tati e Capra, omaggiando il grande jazz nel finale, ma soprattutto riuscendo a non banalizzare una pellicola su cui molti suoi colleghi sarebbero certamente inciampati.

Luca Capponi